



Lo spazio bianco tra le righe o i versi, che siano scritti a mano o stampati, è quel vuoto che distanzia le parole e permette al senso di emergere dal segno. Il suggestivo concetto di questa entità presente ma intangibile ha ispirato, nella sua concreta funzione tipografica e nella sua simbologia, due ex compagni di scuola, Carlo Robiglio e Roberto Cicala, dotati di attitudini opposte ma speculari. I sogni imprenditoriali del primo e le ampie vedute sulla ricerca letteraria Otto-Novecentesca del secondo, li hanno spinti a ideare un marchio editoriale con l'ambizioso progetto di pubblicare le opere che la grande editoria ha sottovalutato o ignorato. Significativo, a riguardo, è sempre stato l'interesse per gli inediti, a cominciare da Rebora, Montale, Soldati e Vassalli. Interlinea nasce, così, nel 1992, a Novara: una realtà editoriale che si fonda su un profondo senso di appartenenza regionale e territoriale e sulla volontà di riempire quegli spazi vuoti, quelle lacune sull'operazione di riscoperta di autori di rilievo, con un intento non solo letterario ma più ampiamente antropologico. Già negli anni Novanta viene avviata la prima collana editoriale legata al Natale, *Nativitas*, con una ritraduzione di Dickens, con Soldati, Consolo, Rigoni Stern, Testori. Anche la critica letteraria ha ricevuto ampio spazio, a partire da maestri come Dionisotti, Maria Corti e Mengaldo. La convinzione sul costante e necessario ruolo civico della poesia nella società ha portato all'apertura della collana *Lyra* (contenente autori come Saffo, Lalla Romano, Paul Valéry e Lawrence Ferlinghetti, nonché opere come *Il teatro dell'intelligenza* di Hans Magnus Enzensberger, appena scomparso, che ha raggiunto numeri di vendite davvero alti), della serie *Lyra giovani* diretta da Franco Buffoni dal 2017 per lanciare nuove scoperte, e della collana di *Edizioni di poesia a tiratura limitata*, con edizioni di copie numerate come *Per esempio* di Roberto Sanesi. C'è anche una collana sugli Studi di storia, di letteratura, di economia, di filosofia, di politica, nonché una collana diretta da Giuseppe Langella e ispirata alla letteratura dell'Italia unita nell'ampia accezione continentale. Non manca uno sguardo attento sul dialogo tra letteratura



Interlinea: il vuoto che serve

All'inizio degli anni Novanta due giovani novaresi hanno creduto giusto dare un senso alle numerose assenze, a quello spazio da troppo tempo lasciato bianco nei titoli di tanti e grandi cataloghi librari, riscoprendo autori italiani dell'800 e '900, anche con inediti

GISELLA BLANCO

e spiritualità con autori come Hesse, Turollo, Anna Maria Cànopi, Testori, Claudel, nella collana *Passio*, il cui titolo è di probabile ispirazione luziana. La collana *Le Rane*, dedicata alla letteratura per bambini e ragazzi, nasce con la guida di un comitato editoriale composto da esperti di letteratura per l'infanzia come Walter Fochesato o Pino Boero, e annovera autori come Gianni Rodari. Molte altre collane sono presenti in catalogo ma non è mai assente la cura per i servizi editoriali di qualità (come atti di convegni, repertori bibliografici, cataloghi d'arte).

Negli ultimi anni si sono avviate le edizioni nazionali delle opere di due classici come Matteo Maria Boiardo e Giovanni Verga. Rilevante è l'opera di divulgazione attraverso le riviste di studi collegate al marchio e le iniziative culturali come i Festival e i Premi. Se Interlinea è ben presente in rete attraverso una voce Wikipedia e molti social, la sua centralità nella piccola editoria indipendente si fonda sulla valorizzazione del concetto di marginalità come possibilità di militanza attiva per le realtà culturali più discoste che sono patrimonio collettivo.